

## LA SCUOLA SMOKING-FREE

Il 9 Settembre 2013, in concomitanza con l'apertura del nuovo anno scolastico, il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del presidente del Consiglio, Enrico Letta, e del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Maria Chiara Carrozza, un decreto legge dal titolo "*L'istruzione riparte*" volto a restituire al settore della formazione scolastica centralità e risorse, ponendo le basi per l'educazione, l'istruzione ed il "viver sano" dei nostri ragazzi. Nel decreto legge sono state approvate, infatti, le disposizioni contenute nel disegno di legge Lorenzin in materia di divieto di fumo negli ambienti chiusi ed aperti delle scuole di ogni ordine e grado. In particolare il decreto impone a docenti, alunni e a tutto il personale, il divieto di fumo nei cortili, nei parcheggi, negli impianti sportivi di pertinenza scolastica, oltre che l'uso delle sigarette elettroniche negli ambienti chiusi. La violazione delle disposizioni vigenti comporta una pena pecuniaria, i cui proventi saranno utilizzati per finanziare gli interventi del Ministero della Salute in termini di prevenzione primaria del fumo di sigaretta.

L'entrata in vigore di tale decreto ha rapidamente suscitato nell'opinione pubblica commenti e pareri discordanti, oltre che numerose polemiche tra il personale scolastico, gli alunni e le relative famiglie, richiamando l'attenzione dei media e toccando la coscienza collettiva. Sicuramente a tale disposizione va il merito di aver restituito "formalmente" alla scuola quel ruolo formativo in termini di prevenzione e di promozione della salute che mancava da molto tempo.

Nel 2013 l'Organizzazione mondiale della sanità ha descritto il fumo di sigaretta come la prima causa di morte evitabile nel mondo; ogni anno, infatti, a livello mondiale circa sei milioni di persone sono uccise da malattie legate al tabacco. Recenti dati epidemiologici relativi alla popolazione europea riportano una percentuale di fumatori pari al 28% (44% donne e 56% uomini), mentre le vittime del fumo di sigaretta in Europa sono circa 700 mila ogni anno. In Italia i fumatori sono più di 10 milioni, oltre un quinto della popolazione sopra i 15 anni, sebbene l'abitudine al fumo in Italia sia in costante e lenta riduzione, e sicuramente inferiore a quella registrata in altri paesi europei, come Grecia, Spagna, Bulgaria, Austria, Ungheria e Lettonia, in cui fuma più del 30% della popolazione.

Attualmente, tutti i paesi dell'Unione Europea hanno adottato misure volte a tutelare i cittadini contro l'esposizione al fumo di sigaretta ed almeno 17 di essi sono dotati di leggi antifumo. Tra questi, Irlanda, Regno Unito, Grecia, Bulgaria, Malta, Spagna ed Ungheria sono i paesi dove le normative risultano maggiormente severe, con il divieto assoluto di fumo nei luoghi pubblici chiusi, sui trasporti pubblici e nei luoghi di lavoro, con sole limitate eccezioni.

L'introduzione delle norme antifumo ha condotto a una rapida riduzione del tasso effettivo di esposizione al fumo di sigaretta per la maggior parte dei cittadini europei (ad esempio il tasso di esposizione tabagica nei luoghi di ristorazione negli anni 2009-2012 è sceso dal 46% al 28%). Anche gli effetti sulla salute sono stati immediati: a livello europeo si è ridotta l'incidenza di patologie dell'apparato respiratorio in tutte le fasce di età e di infarto miocardico nella popolazione adulta.

A livello europeo circa il 94% dei fumatori si avvicina all'abitudine tabagica prima dei 25 anni, e il 70% prima dei 18 anni: risulta necessario pertanto, oltre a rafforzare le normative vigenti per promuovere un ambiente *smoking-free* e tutelare i non fumatori dall'esposizione passiva al fumo di sigaretta, strutturare programmi educativi e campagne antifumo rivolte a questa fascia della popolazione, con l'obiettivo di rendere il fumo di sigaretta meno attraente possibile (campagne di prevenzione primaria). Eppure, nonostante gli evidenti vantaggi sulla salute pubblica che potrebbero derivare da simili progetti, non esistono in Italia e nella maggior parte degli altri paesi europei campagne antifumo supportate e promosse dagli organi istituzionali preposti, ma solo

isolate e lodevoli iniziative le quali, tuttavia, rappresentano un valido strumento di promozione di uno stile di vita sano e come tali andrebbero incentivate.

Link utili:

<http://www.lastampa.it/2013/09/18/cronaca/le-scuole-pronte-alla-guerra-del-fumo-DKnsvWW4IpyYgvcJMRNktN/pagina.html>

<http://mattinopadova.gelocal.it/cronaca/2013/09/03/news/divieto-di-fumo-in-cortile-a-scuola-primi-avvisi-1.7679818>

<http://www.giornalemetropolitano.it/cronaca/giro-di-vite-sul-fumo-nelle-scuole-col-%E2%80%9Cdecreto-del-fare%E2%80%9D/>